I nuovi Stadio amano i Blur e cantano questi tempi

«Patty è una delle poche grandi interpreti che abbiamo in Italia, ce ne sono poche oltre a lei, penso a Mina, sicuramente, e anche Fiorella Mannoia, ma non me ne vengono in mente altre. "E dimmi che non vuoi morire" l'ho proprio ritagliata sulla sua pelle, è stato come farle un ritratto. E alla fine è nata questa canzone, una vera e propria canzone d'amore, ma teatrale e ironica più che mai. Un brano che poteva cantare solo lei. E, probabilmente, Vasco Rossi». Gaetano Curreri, il leader degli Stadio, è il musicista che con Vasco Rossi ha firmato quel piccolo capolavoro di semplicità ed emozione con cui l'ex bambola del Piper ha trionfato a San Remo, ammaliando tutti, la critica, il pubblico, tanto che il suo disco è l'unico dei sanremesi che abbia venduto sul serio. Curreri è soddisfatto, e non solo per quella canzone. Gli Stadio, la band bolognese lanciata dall'ormai mitica «Chiedi chi erano i Beatles», tornano in questi giorni sulle scene con un nuovo album, «Dammi cinque minuti», un disco energico e ricco di diverse suggestioni a cui ha sicuramente giovato l'essere stato prodotto dagli Stadio in prima persona, senza altri interventi. «Senza un produttore - racconta Curreri - che ti dica: qui facciamo così, la sezione ritmica la registriamo in due ore. Ci siamo tolti lo sfizio di registrare coi tempi che volevamo noi. Abbiamo lavorato come i gruppi ricchi, la Emi si è svenata per noi». Curreri è più entusiasta che mai: «Abbiamo lavorato in questa sala prove pazzesca, un capannone industriale alla periferia di Bologna da cui hanno ricavato quattro sale prova, in quella sotto c'era una band di metallari, sopra facevano del funky, nell'altra suonavano del punk trashissimo. E questa situazione ci ha dato un'energia pazzesca, ci ha spinto a dare al disco un carattere così vario, molto suonato, con tutti gli strumenti in primissimo piano, specie le chitarre». L'album si snoda attorno ad un'ossessione, quella per il tempo, che non ha fine ma che non basta mai: «Non facciamo che correre - racconta Curreri - ci affanniamo alla ricerca di qualcosa, che poi scopriamo di avere già, o di qualcuno, che è già accanto a noi». Dentro ci sono canzoni come «Il Temporale», bellissima, scritta con Vasco Rossi, o «Millenovecentonovantaniente», titolo suggerito dall'amico Alessandro Bergonzoni, per un brano firmato dal poeta Roberto Roversi; o ancora il ritmo funk che cattura in «The Same», dove Gaetano duetta con la roboante voce soul della rossa Sarah Jane Morris. E poi «Volo d'amore», testo di Bettina Baldassarri, ispirata a un fatto di cronaca: «La morte di due ragazzi bosniaci che si amavano, ma essendo di etnie diverse si incontravano in una specie di terra di nessuno, ed è lì che i cecchini li hanno assassinati». Il disco preferito da Curreri al momento? «I Blur, decisamente. Perchè hanno avuto il coraggio di cambiare, e in questo si sono rivelati molto più beatlesiani degli Oasis, che sono rimasti un po' uguale a se stessi; ma i beatles non hanno mai fatto un album uguale all'altro».

[Alba Solaro]

La Microsoft ha acquistato per 700 miliardi per acquisire un sistema che integra Internet e teleschermo

Bill Gates ora sfida i grandi network per il controllo delle televisioni

La web-tv: costa trecento dollari, si chiamano «set-top box», sono collegati alla tv domestica e ad una presa telefonica. Si potrà fare zapping o collegarsi al proprio sito preferito. In campo anche gli altri giganti dell'informatica.

L'acquisto, in sè, è poca cosa per un gigante come Microsoft: 425 milioni di dollari (circa 700 miliardi di lire) per acquisire WebTV Networks, una piccola società californiana che ha realizzato dei concegni capaci di far arrivare Internet sul televisore domestico.

Ma la notizia assume un rilievo del tutto eccezionale in quanto conferma l'intenzione della maggiore società di software del mondo di entrare, con grande decisione, nel mondo della diffusione televisiva e dell'integrazione tra computer e televisione.

«L'affiliazione di WebTV - ha detto Bill Gates, presidente della Microsoft - sottolinea la nostra strategia di dare al consumatore i benefici di Internet associati alle forme emergenti della televisione digitale».

WebTV Networks balzò improvvisamente all'onore della cronaca nel settembre 1996 quando sia la Sony che la Magnavox (filiale statunitense dell'olandese Philips) annunciarono di aver acquisito la licenza di produzione di un'interfaccia che consente di trasformare un televisore in un sistema integrato capace di navigare Internet con il normale telecomando.

Venduti ad un prezzo fissato sui 300 dollari, questi «set-top box» (letteralmente «scatole che si mettono sopra» perché sono sufficientemente piccole da poter essere normalmente posate sopra l'apparecchio televisivo) sono collegati al televisore domestico e ad una presa telefonica per dare ai telespettatori la possibilità di passare dal programma preferito ad un sito Internet semplicemente premendo un tasto del telecomando.

L'annuncio dell'acquisizione è stato dato domenica pomeriggio dal vicepresidente della Microsoft Craig Mundie durante un intervento alla convention della NAB, la National Association of Broadcasters, l'organizzazione che raggruppa i gestori di reti televisive statunitensi.

Secondo Craig l'obiettivo è di «dare ai consumatori una televisione migliore».

La presenza di Microsoft, ma anche di altri giganti dell'informatica come Compaq, Intel, IBM, Motorola, alla convention della NAB che si sta svolgendo in questi giorni a Las Vegas, è una novità assoluta. Normalmente durante gli incontri della NAB nei saloni dell'imponente palazzo delle esposizioni della città del Nevada, più famosa per i suoi casinò che per i congressi, si vedono gli executives di NBC, Fox, ABC, CBS e simili.

Craig Mundie ha annunciato alcune delle tecnologie che Microsoft sta preparando per la sua trionfale entrata nel mondo del broadcasting: la prossima versione di Windows, denominata Memphis, incorporerà la cosiddetta Broadcast Architecture e Microsoft NetShow & Trade, due tecnologie che permetteranno agli utilizzatori di computer di ricevere trasmissioni televisive sui loro computer ed interagire con vari servizi connessi.

L'intrusione non ha apparentemente fatto piacere ai produttori televisivi secondo i quali il futuro della Tv non è molto diverso dal presente. Philip Farmer, presidente della Harris, una società che produce apparecchiature di trasmissione per stazioni televisive, ha spiegato alla convention NAB il suo dissenso dalle opinioni delle aziende informatiche. «Penso che la televisione sia un mezzo di intrattenimento e l'apparecchio televisivo continuerà ad essere un oggetto casalingo ben distinto dagli altri», ha detto.

L'industria della telediffusione immagina un futuro dove i televisori saranno capaci di trasmettere immagini perfette, di qualità cinematografica. Quella dei computer preferirebbe invece una qualità analoga o appena migliore della attuale, ma una integrazione dei contenuti di Internet e della televisione.

La ragione dell'improvviso interesse dell'industria informatica per il mercato televisivo è la conseguenza della diffusione dei sistemi digitali anche al settore della telediffusione e della recentissima decisione del Governo statunitense per cui entro il 2006 tutte le trasmissioni televisive dovranno esere digitali. Significa che in cinque o sei anni dovranno essere sostituiti tutti i circa 250 milioni di televisori esistenti negli sates. Un mercato da duecento cinquanta miliardi di dollari. Per capire: quasi quattrocento mila miliardi di lire.

Toni De Marchi

Un compleanno da popstar

Londra, ballo in maschera per i 50 anni di Elton John

Che Elton John fosse un tipo stravagante, era noto. Ma il musicista inglese non perde mai occasione per ricordarcelo. L'altra sera a Londra, per festeggiare i suoi cinquant'anni, Elton John ha dato un gran ballo in maschera, di quelli che sembrano fatti apposta per sfoggiare soldi ed eccentricità da «ricchi & famosi». La festa si è svolta in un celebre teatro della capitale inglese, l'Apollo Theatre, con centinaia di invitati, tutti vip ovviamente, che con le loro limousine lunghe svariati metri hanno completamente intasato le strade circostanti, costringendo la polizia a deviare il traffico. La zona del teatro, ovvero Hammersmith, è tra l'altro una delle più intasate di Londra. Elton John si è presentato con uno spettacolare costume settecentesco, tutto argentato con tanto di parruccona argentea ed un bizzarro cappellino a forma di galeone. Tanto per essere ancora più stravagante, anziché in limousine il cantante è sbarcato davanti all'ingresso dell'Apollo da... un Tir per traslochi, tutto ridipinto di bianco. I suoi ospiti non son stati da meno; si sono distinti una sempre bella Shirley Bassey in costume da Cleopatra, il compositore sir Andrew Lloyd Webber, e il batterista dei Rolling Stones, Charlie Watts.

Johnny Rotten

Un brano per John Wayne Gacy

È «Psycho's Path» il titolo ufficiale del prossimo album di Johnny Rotten per la Virgin, in uscita nel prossimo giugno. Il CD prende in buona parte il nome dal brano «Psychopath», dedicato al serial killer John Wayne Gacy. La produzione, oltre che allo stesso Lydon, è affidata ai Chemical Brothers.

Telecom-produttori

I «demo» arrivano con i modem

Da adesso in poi la promozione di dischi e musicisti dovrebbe avvenire per via telematica. È questo il senso di un progetto che vede coinvolte le case discografiche, le radio e Telecom Italia. Scopo del progetto è quello di sfruttare le tecnologie di compressione delle linee ISDN per trasmettere informazioni audio in qualità digitale ad un centinaio di radio locali e nazionali che hanno già dato la loro adesione all'iniziativa. Tra i servizi che la connessione al sistema consente di effettuare e di ricevere, rientrano la diffusione in elevata qualità di brani musicali in anteprima, di provini e di demo, di concerti, di interviste realizzate a distanza (in diretta o in differita), di news, di materiale informativo-biografico sugli artisti e di spot pubblicitari. I costi di allestimento della rete di connessione saranno interamente a carico della Telecom, che in cambio otterrebbe un aumento del traffico ISDN e spazi pubblicitari.

Celebrato ieri a Londra il matrimonio fra il cantante e l'attrice

Liam e Patsy finalmente sposi Lieto fine per la «soap» degli Oasis

Le nozze furono annunciate per il giorno di San Valentino, lo scorso 14 febbraio e cancellate all'ultimo momento «a causa dell'invadenza dei giornalisti».

LONDRA. Dopo tutti i tira e molla, le nozze annunciate e all'ultimo momento cancellate, poi la decisione di sposarsi a Gibilterra come John e Yoko Lennon, infine Liam Gallagher ha capitolato: il leader degli Oasis si è unito ieri in matrimonio con l'attrice Patsy Kensit, dopo un fidanzamento durato nove mesi, seguito con accanimento dalla stampa popolare inglese, e movimentato da numerosi litigi fra i due.

Le nozze sono state celebrate alle otto e mezzo del mattino, con una breve cerimonia civile nel Register Office, il municipio di Westminster, al centro di Londra. Ha officiato una funzionaria del comune, erano presenti soltanto due amici della coppia come testimoni. «Non hanno voluto un ricevimento perché con i media si sarebbe trasformato in un circo, e non andranno in luna di miele perché hanno troppi impegni», ha riferito un portavoce della Creative Records, la casa discografica degli Oasis.

Liam e Patsy avevano già chiesto nello scorso dicembre una «licenza matrimoniale», ma a febbraio avevano a sorpresa rinviato le nozze lamentando la «ossessiva e invadente» attenzione dei mass-media che minacciavano di «togliere dignità ad un'occasione privata e speciale». Il solista della band inglese di maggior successo dopo i Beatles avrebbe voluto sposare l'attrice ventottenne (di quattro anni maggiore di lui) il giorno di San Valentino ma ha ritardato fino ad oggi, volendo un matrimonio con il massimo della privacy. Patsy Kensit è già stata sposata a due musicisti pop, prima Dan Donovan e poi Jim Kerr dei Simple Minds; non si sa se riuscirà a domare il neo-marito, sorpreso a novembre in una strada di Londra con un pacchetto di cocaina dopo una notte di bagordi e «graziato» dalla polizia perché non aveva precedenti penali e la droga era per consumo personale.

Dopo il rinvio delle nozze, Patsy era andata totalmente in crisi ed era circolata la notizia che fosse stata presa da una grave forma di depressione. A fine febbraio era però apparsa in splendida forma in passerella alla «London Fashion Week», la settimana londinese della moda. A febbraio anche il fratello di Liam, Noel, chitarrista degli Oasis aveva annullato all'improvviso le nozze con la fidanzata Meg Matthews e anch'egli se l'era presa con i giornalisti «invadenti» che «interferiscono con le vite private di due persone».

A Roma il 14 aprile

Rogo di cd contro la pirateria

ROMA. Una mole imponente di CD e cassette pirata sarà distrutta in piazza, davanti agli occhi del pubblico, tanto per far capire che sul problema della contraffazione e dei dischi falsi l'industria discografica non ha voglia di scherzare. Accadrà a Roma il 14 aprile prossimo, alla Terrazza del Pincio, alla presenza di artisti come i Pooh e Gianni Morandi e di numerose personalità del mondo dello spettacolo, della discografia e del diritto d'autore nazionale e internazionale, riunite nella capitale per partecipare al consiglio direttivo dell'IFPI (la federazione dell'industria discografica mondiale). All'ordine del giorno saranno le misure di protezione che gli operatori intendono adottare, con l'appoggio dei governi nazionali, nei confronti di un business illegale che secondo le stime più recenti sottrae all'industria 150 miliardi all'anno solo in Italia.

Musica su carta

Hit Parade

CLASSIFICA ALBUM PIÙ VENDUTI IN ITALIA
1- Pino Daniele «Dimmi cosa succede sulla terra» (Cgd)
2-U2 «Pop» (Mercury/Polygram)
3-Nek «Lei, gli amici e tutto il resto» (Wea)
4- Jovanotti «Lorenzo 1997 - L'Albero» (SoleLuna/Polygram)
5-Andrea Bocelli «Romanza» (Universal)
6-Spice Girls «Spice» (Emi)
7-Patty Pravo «Bye Bye Patty» (Sony Music)
8-Litfiba «Mondi sommersi» (Emi)
9- Franco Battiato «Battiato Studio Collection» (Emi)
10-Lisa Stansfield «Lisa Stansfield» (Bmg)

CLASSIFICA «TOP 20» ALBUM IRLANDA
1-Aa. Vv. «Now That's What I Call Music vol. 36»
2-Spice Girls «Spice»
3-Mary Black «Shine»
4-U2 «Pop»
5-No Doubt «Tragic Kingdom»
6-Bee Gees «The Very Best of the Bee Gees»
7-Bee Gees «Still Waters»
8-Radiohead «The Bends»
9-The Divine Comedy «A Short Album About Love»
10-Sharon Shannon «Each Little Thing»
11-Wet Wet Wet «Wet Wet Wet»
12-The Beautiful South «Blue is the Colour»
13-Aa. Vv. «Trainspotting original soundtrack»
14-Aa. Vv. «Romeo & Juliet original soundtrack»
15-Brian Kennedy «A Better Man»
16-Van Morrison «The Healing Game»
17-Aa. Vv. «Evita»
18-George Michael «Older»
19-Manic Street Preachers «Everything Must Go»
20 - The Monks of Glenstal Abbey «Gregorian Chants»

CLASSIFICA COUNTRY MUSIC USA (TRATTA DA BILLBOARD)
1 - Leann Rimes «Unchained Melody/The Early Years»
2-Leann Rimes «Blue»
3-Deana Carter «Did I Shave My Legs For This?»
4-Tracy Lawrence «The Coast is clear»
5 - Alison Krauss & Union Station «So Long So Wrong»
6-Bill Engvall «Here's Your Sign»
7-Alan Jackson «Everything I Love»
8-Trace Adkins «Dreamin' out loud»
9-Kevin Sharp «Measure of a Man»
10-Kenny Chesney «Me and You»
11-Brooks & Dunn «Borderline»
12-Clint Black «The Greatest Hits»
13-Tracy Byrd «Big Love»
14-Mindy Mc Cready «Ten Thousand Angels»
15-Kathy Mattea «Love Travels»
16-Reba McEntire «What If It's You»
17-Terri Clark «Just The Same»
18-Alan Jackson «The Greates Hits Collection»
19-John Michael Montgomery «What I do the Best»
20-Collin Raye «I Think About You»